

# Alfano: noi con il premier ma il Pd dica che fa. Sc si spacca

## GLI ALLEATI

ROMA «Ho sentito Letta e gli ho detto che noi siamo pronti ad andare avanti con lui, ma che questa stessa disponibilità deve ottenerla dal Pd». A dirlo è Angelino Alfano, che spezza una lancia a favore del premier, pur non tagliando i ponti per altri scenari, facendo dipendere la soluzione della continuità di governo dalla scelta del Pd. Il vicepremier, infatti, insiste all'indirizzo dei democrat: «Il Pd dica con chiarezza se intende continuare a sostenere il governo Letta o meno. Se non darà un'appassionata e sincera disponibilità a rilanciare l'azione di questo esecutivo, la situazione si complica». «Noi - dice ancora Alfano - siamo pronti per la ripartenza, ma il Pd deve dire una parola chiara agli italiani su questo governo nel quale noi abbiamo investito molto».

A dar man forte al suo segretario è Maurizio Sacconi, osservando che «la complessa transizione italiana è condizionata dalle dinamiche interne al Pd. Questo stato di attesa - aggiunge il capogruppo al Senato del Ncd - non può quindi prolungarsi e nel volgere di pochi giorni devono crearsi le condizioni per un credibile cronoprogramma, adottato dalle forze politiche che intendono continuare ad assumere la responsabilità di questa transizione».

## SITUAZIONE INCERTA

Ma è la stessa situazione di incertezza e divisione esistente tra i democrat a indurre divaricazioni nei partiti alleati, soprattutto nell'opzione Renzi-Letta. Così, in Scelta civica, mentre Andrea Romano au-

spica «che Letta mostri la generosità che ha sempre dimostrato nella sua carriera politica, favorendo l'apertura di una nuova fase anche con la messa a disposizione del proprio ruolo, lasciando che un nuovo governo sia guidato da un'altra personalità», Stefania Giannini corregge tempestivamente l'apertura fiorenziana del suo capogruppo alla Camera. Dice infatti la segretaria di Sc: «Valuteremo con molta attenzione la proposta del presidente del Consiglio, augurandoci che essa rappresenti una vera discontinuità rispetto all'immobilismo di questi ultimi mesi di legislatura». A sottolineare che la linea di Scelta civica resta quella esposta dal suo leader, è Linda Lanzillotta: «La posizione di Sc sul prosieguo del governo Letta - afferma la vicepresidente del Senato - è quella indicata dal nostro segretario, Giannini. Da tempo chiediamo una forte discontinuità per la crescita e una nuova squadra determinata e competente. Spetta a Letta verificare se ci sono ora le condizioni per un rilancio e se il Pd è convinto di sostenerlo». A chiedere «un segnale di svolta» è anche il capogruppo di Sc al Senato, Gianluca Susta, il quale non manca di chiedere al Pd «di chiarire se le batterie del governo Letta possono essere ricaricate oppure no». Chi sembra avere idee chiare, anche se diverse, in proposito è Bruno Tabacci. Il leader del Centro democratico, interrogato seccamente, a "Un giorno da pecora", sulle probabilità di Renzi premier la prossima settimana, risponde: «Mi sembra evidente, non ci sono le condizioni per fare altro».

**Mario Stanganelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

